

ISTITUTO COMPRESIVO STATALE ROSETO 1
(scuola infanzia – primaria - secondaria di I grado)
ROSETO DEGLI ABRUZZI

Via D'Annunzio 9 - 64026 Roseto degli Abruzzi (TE) Tel:085.8990187
sito ufficiale:www.primoroseto.gov.it **e.mail:**teic842001@istruzione.it **pec:**
teic842001@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI

Il presente protocollo è uno strumento a supporto di quanti, nella scuola, operano con gli alunni stranieri e traduce in procedura gli atteggiamenti e le modalità che l'Istituto mette in atto al momento dell'accoglienza degli alunni stessi e delle loro famiglie. E' pensato come strumento in divenire e aperto ad ulteriori integrazioni sulla base delle esperienze che si matureranno e intende delineare i compiti e i ruoli degli operatori scolastici. La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394 intitolato "Iscrizione scolastica" che attribuisce al collegio docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta, inoltre si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno delle diverse scuole dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri.
- Sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Collaborare insieme alle famiglie e alle risorse presenti sul territorio per rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e alle "storie" di ogni bambino e di ogni bambina .
- Proporre modalità di intervento efficaci al fine dell'apprendimento della lingua italiana come L2.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

All'interno del protocollo si trovano le prassi da seguire di carattere:

- ✚ Amministrativo e burocratico (iscrizione e assegnazione alla classe)
- ✚ Comunicativo e relazionale (prima conoscenza dell'alunno e della famiglia)
- ✚ Educativo e didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale , insegnamento dell'italiano come L2)

1) **Area amministrativa** (l'iscrizione)

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo, in attuazione dell'art. 45, comma 2, del DPR 394/99, che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione.

Al fine di realizzare nella maniera più idonea l'integrazione dei minori stranieri e creare i presupposti per un'effettiva *funzionalità ed efficacia dell'attività didattica*, la loro ripartizione nelle classi avverrà in modo da evitare la costituzione di classi in cui risulti predominante la loro presenza .

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

E' utile individuare fra il personale di segreteria chi è incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri, anche al fine di *affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali* che aiutano l'integrazione con i nuovi utenti.

Al momento dell'iscrizione sarà opportuno:

→ fornire la modulistica bilingue necessaria;

→ dare alle famiglie le informazioni utili per garantire il diritto/dovere allo studio (informativa sull'Istituto, sul diritto allo studio, ecc.);

→ raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente) o una dichiarazione del genitore attestante la classe e il tipo di istituto frequentato.

Il Dirigente assegna l'alunno alla classe tenendo conto della complessità dei gruppi-classe : eventuali situazioni problematiche delle classi accoglienti , presenza di alunni disabili, situazioni di svantaggio, numero eccessivo di alunni stranieri già inseriti, alunni ripetenti, dinamiche di gruppi particolari.

2) **Area comunicativa relazionale** (prima conoscenza)

L'accoglienza dell'alunno e della famiglia

Per quanto concerne l'accoglienza degli alunni stranieri, i docenti di classe raccolgono una serie di informazioni di merito sull'alunno, che consente di adottare decisioni adeguate sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati.

La prima conoscenza si articola attraverso un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunno. In particolare, il docente coordinatore predispone le seguenti azioni:

- un colloquio con la famiglia (eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico);
- raccolta di informazioni sul ragazzo, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica;
- somministrazione di prove per accertare abilità e competenze linguistiche (italiano, lingua straniera) e logico-matematiche, facendo ricorso , se possibile, all'intervento del docente disciplinare.

3) **Area educativo- didattica** (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale , insegnamento dell'italiano come seconda lingua).

L'inserimento nella classe

La decisione sull'assegnazione ad una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione, quali:

- progettare specifiche attività di benvenuto e conoscenza fra l'alunno straniero e la classe accogliente;
- attivare interventi di sostegno alla classe attingendo a risorse professionali ed economiche sia interne (ore di compresenza, di progetto, aggiuntive di insegnamento) sia esterne, mediante accordi e convenzioni con enti locali, e varie associazioni.

Per favorire l'integrazione nella classe, gli insegnanti promuovono momenti di insegnamento individualizzato, attività di piccolo gruppo di laboratorio, percorsi di educazione interculturale, uso di strumenti informatici, individuando modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina. Un'accoglienza "amichevole" potrebbe anche concretizzarsi nell'individuazione di un alunno che svolga la funzione di tutor ,specialmente nei primi tempi.

Si sottolinea, inoltre che, per un completo inserimento, è necessario che l'alunno trascorra tutto il tempo scuola nel gruppo classe, fatta eccezione per progetti didattici specifici, previsti dal Piano di Studio Personalizzato.

L'insegnamento dell'italiano ed altri apprendimenti linguistici

Uno degli obiettivi prioritari dell'integrazione degli alunni stranieri è quello di *promuovere l'acquisizione di una buona competenza dell'italiano scritto e parlato*, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale. Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- la lingua italiana nel contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (***la lingua per comunicare***);
- la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa (***la lingua dello studio***).

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.

La lingua dello studio può richiedere invece alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre quindi che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti. E' necessario, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento della lingua italiana acquisita via via dall'alunno straniero.

Nella fase iniziale ci si può valere di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti educativi multimediali...), promuovendo le capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare.

Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio, perché rappresenta il principale ostacolo per l'acquisizione delle varie discipline.

4) Valutazione

"Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014" mettono in risalto come la Valutazione, nella sua accezione formativa, ponga diversi ordini di questioni che non riguardano solo la valutazione e la certificazione, ma in particolare la necessità di tener conto del percorso di apprendimento effettivamente realizzato dal singolo alunno.

La valutazione dell'alunno straniero si effettua sulla base della programmazione realizzata, privilegiando la valutazione formativa, e tiene conto:

- del percorso scolastico pregresso e/o familiare;
- della situazione scolastica di partenza;
- del lavoro svolto dall'alunno nei corsi di Italiano L2;
- del conseguimento degli obiettivi;
- degli esiti riscontrati nella progressione di apprendimento;
- della verifica dei progressi ottenuti, rispetto alla situazione di partenza;
- di eventuali condizioni di disagio;

- della motivazione allo studio e alle attività della classe;
- dell'impegno dimostrato;
- delle potenzialità emerse nelle diverse attività individuali o di gruppo.

Per poter valutare gli alunni stranieri è importante distinguere diversi **livelli di alfabetizzazione** in Lingua Italiana:

1° livello - Alunni neo arrivati con nessuna conoscenza pregressa della Lingua Italiana.

La valutazione riguarderà la frequenza, la partecipazione, l'impegno, progressi linguistici in L2 e potenzialità, eventuali condizioni di disagio, obiettivi previsti per le discipline, in accordo con il PDP.

2° livello - Alunni che hanno superato la fase di prima alfabetizzazione.

Il Consiglio di Classe terrà conto del fatto che la L2, usata quotidianamente, si apprende da qualche mese a un anno, mentre la lingua dello studio richiede diversi anni (pertanto, solo se necessario, predisporrà la compilazione del PDP, che sarà sottoposto a verifica e al monitoraggio continuo).

3° livello - Alunni che hanno raggiunto un buon livello di conoscenza della Lingua, ma trovano ancora difficoltà nella lingua dello studio.

4° livello - Alunni che non necessitano di interventi personalizzati.

L'alunno segue le attività della classe, svolge le stesse verifiche e, di conseguenza, per la sua valutazione si applicheranno gli stessi criteri stabiliti per la classe.

Si ricorda che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (vedi nota ministeriale del 22 novembre 2013). Non deve tuttavia costituire un elemento discriminante la provenienza da altri paesi e la mancanza della cittadinanza italiana.

ESAME DI STATO AL TERMINE DEL PRIMO CICLO

La normativa d'esame **non** permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.

Tuttavia è importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'Esame di Stato, al termine del primo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento e quelli specifici di apprendimento dell'Italiano L2 e del tempo di presenza in Italia.

La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza e sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale.

COMPILAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

I minori con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art.45). Questa norma è richiamata anche nel Regolamento sulla

valutazione scolastica, emanato con il DPR n° 122/2009. Pertanto si applicano tutte le disposizioni previste dal Regolamento:

- diritto a una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento;
- ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria e della secondaria di primo grado.

LE PROVE D'ESAME

Le prove d'esame conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione rappresentano il momento finale di un percorso e devono accertare il possesso delle competenze essenziali (Livello base).

Si evidenzia quanto segue:

- le prove scritte devono essere "a contenuto ampio" in modo tale che ogni studente possa trovare le modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze;
- Il colloquio orale pluridisciplinare deve essere condotto tenendo conto del percorso svolto dall'alunno e accertandosi soprattutto "i livelli di apprendimento conseguito tenendo conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta (C.M. n. 28 15/03/2007) : - Nella fase di correzione e valutazione degli elaborati, si terrà conto, soprattutto, del contenuto che non della forma.

Gli alunni stranieri (anche di recente immigrazione) sono tenuti a svolgere la prova nazionale **INVALSI**, come tutti gli altri allievi, indipendentemente dal percorso di studio effettuato. Sarà poi la Commissione d'Esame a decidere i criteri d'incidenza e di peso della prova sulla valutazione complessiva.